

031372

Deposizione in tribunale

Rel. 23/11/77

Adf.

18

RELAZIONE DI PERIZIA MEDICOLEGALE CONCERNENTE LA SISTANZA  
DA CUI FURONO ESPLOSI ~~EW~~ I COLPI CHE ATTINSERO GIORGIO  
BORIS GIULIANO E IL CALIBRO DELL'ARLA DA CUI FURONO ESPLOSI

Periti: prof. Paolo Giaccone

dr. Pasquale Di Stefano

liquidati ai costi L. 97.000  
per a n. 98 incassati oltre  
L. 20, 000 al prof. Giaccone  
per rimborso spese

PA,

Adf

031373

La presente relazione di perizia medicolegale ottempera all'incarico affidato il 29/9/1979 dal dr. G. Agnello al fine di accertare la distanza e il tipo ed il calibro dell'arma, con i quali furono esplosi i colpi che attinsero <sup>GIORGIO DE'</sup> BORIS GIULIANO, provocandone il decesso e di cui al verbale di autopsia del 21/7/1979.

I sottoscritti Periti, prof. Paolo Giaccone e dr. Pasquale Di Stefano, riferiscono ora su quanto accertato con l'esame chimico degli indumenti (che erano stati loro affidati al termine della necropsia) e con l'esame dei proiettili (che sono stati consegnati dal signor S. Procuratore della Repubblica al momento del conferimento dell'incarico).

I sottoscritti Periti ricordano che in verbale di autopsia era stata data risposta ai quesiti concernenti la causa ed i mezzi del decesso, il numero dei colpi e la loro direzione.

-----  
di Paolo Giaccone  
Pasquale Di Stefano

031374

## ESAME DEGLI INDUMENTI:

L'indagine chimica per l'accertamento della presenza di residui incombusti di polvere da sparo è stata eseguita unicamente sulla giacca celeste, indossata dalla vittima al momento del ferimento mortale e che presenta orifici alla spalla sinistra, alla metà anteriore sinistra (due), alla metà posteriore sinistra ed alla metà anteriore destra, corrispondenti a quelli rilevati sul cadavere e descritti in verbale nelle stesse zone.

Frammenti radiali del contorno degli orifici sono stati escissi con forbici e sottoposti, in capsule di vetro pulite, all'azione della difenilamina solforica, con esito negativo per tutti gli orifici riscontrati.

## ESAME DEI PROIETTILI

Il signor S. Procuratore della Repubblica ha consegnato ai sottoscritti Periti il 29/9/1979 una busta commerciale chiusa che sul retro reca cinque piccoli timbri rotondi della "Procura della Repubblica - Palermo" e cinque sigle, poste sulla linguella adesiva, mentre sul verso reca la dizione "BUSTA CONTENENTE REPERTI RIGUARDANTI L'OMICIDIO VOLONTARIO IN PERSONA DI GIORGIO BORIS GIOLIANO AVVENUTO IN PALERMO IL 21/7/1929-1) proiettile, apparentemente cal.7.65, color rame, prelevato dal cadavere di Giuliano Giorgio Boris; 2) proiettile deformato, color piombo, rinvenuto nel baE Lux".

Aperta la busta commerciale rossa, vi si rinviene una bustina in plastica trasparente chiusa da etichetta adesiva con la dicitura manoscritta (di pugno di uno dei sottoscritti Periti, prof. Giaccone) "Proiettile e scheggia rinvenuti nel cadavere di Giuliano Giorgio Boris"; sulla superficie opposta, altra etichetta adesiva reca la

Periti  
Giaccone

031375

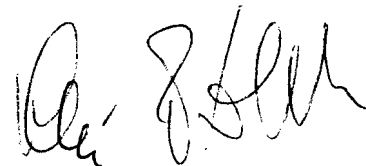
scritta (manoscritta dallo stesso Perito di cui prima) "Palermo 21/7/79-Istituto di Medicina Legale". Nell'interno della busta commerciale non vi sono altri elementi balistici (proiettili o schegge di proiettili), sicchè la dicitura sulla busta deve ritenersi erronea, dato anche che i sottoscritti Periti riconoscono nei due elementi balistici appresso descritti quelli che hanno prelevato dal cadavere di Giorgio Boris Giuliano nel corso della necropsia.

Si tratta di:

1- un proiettile di cal. mm 7,65 camicciato in metallo rossorameico, deformato trasversalmente nella parte basale, dotato di sei rigature destrorse al cilindro, del peso complessivo di gr 4,9 e con larghezza della rigatura di mm 1 e del pieno di rigatura di mm 2,5; all'osservazione microscopica non si apprezzano peculiarità sulla superficie del cilindro;

2- una scheggia di piombo del peso di gr 2,8 e di forma grossolanamente lenticolare, con una superficie convessa grigionerastra e con la superficie contrapposta leggermente concava con tracce parallele di striscio su superficie dura; non è possibile precisare se si tratta di scheggia di nucleo di piombo di proiettile blindato o di scheggia di proiettile di piombo nudo, per quanto il colore grigionerastro di una delle due superfici faccia propendere piuttosto per la prima ipotesi.

-----



22

031376

CONSIDERAZIONI MEDICOLEGALI

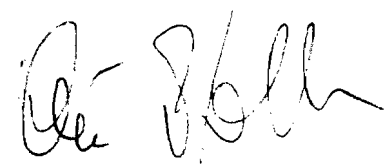
La negatività della ricerca delle polveri (o residui incombusti di polvere da sparo) sul contorno degli orifici rilevati sull'indumento consente unicamente di affermare che tutti i colpi esplosi contro Giorgio Boris Giuliano furono esplosi al di sopra del limite delle brevi distanze per armi da fuoco a canna corta di cal. mm 7,65 e cioè al di sopra di 25-30 cm fra bocca dell'arma e bersaglio.

E' ovvio che, per stabilire la distanza reciproca fra aggressore e vittima, bisognerà tenere conto dell'eventualità che i colpi siano stati anche esplosi con l'arto armato esteso al gomito, sicchè fra aggressore e vittima doveva intercorrere non meno di 1 metro.

Gli orifici riscontrati sul cadavere presentavano dimensioni compatibili con proiettili di cal. mm. 7,65 (orifici di entrata attorno ai mm 7 di diametro ed orifici di uscita appena superiori), sicchè si può ammettere che tutti i colpi siano stati esplosi con una pistola del calibro predetto, cui corrisponde il proiettile intero (anche se deformato) rinvenuto alla base destra del collo della vittima. Il numero delle rigature (sei) ed il rapporto fra pieni e vuoti orienta per una pistola Beretta, semiautomatica.

Il frammento di piombo rinvenuto nel capo della vittima, a parere dei sottoscritti, è ammissibilmente il nucleo di piombo di un proiettile blindato analogo a quello rinvenuto e sopra descritto.

-----



C O N C L U S I O N I

I COLPI CHE HANNO ATTINTO GIORGIO BORSI GIULIANO FURONO ESPLOSI DA UNA PISTOLA DI CAL. mm 7,65 E DA DISTANZA SUPERIORE AL LIMITE DELLE BREVI DISTANZE.

I PERITI

*Alfredo Deacore*  
*imp. S. L. B.*

*Allegato rispetto*  
*conoscenza e perizia*  
*di Borsari*  
*Deacore*